3° QUADRIMESTRE 2022

IL NOTIZIARIO

DELLA GIOVANE MONTAGNA DI VENEZIA
SEZIONE GIACINTO MAZZOLENI



NATALE 2022

Auguri di un felice Natale 2022 e un sereno 2023 a tutti i soci, famigliari ed amici!



Escursionismo ed alpinismo nelle Pale si San Martino

di Tita Piasentini
10-11 settembre 2022

Escursionismo ed arrampicata sono un binomio che non va mai separato dall'alpinista che vede nella montagna una manifestazione di bellezza.

Il binomio escursionismo ed arrampicata vuole sottolineare che per andare all'attacco di una via è necessario camminare, spesso a lungo! Chi arrampica in montagna non separa i due aspetti. Il godimento per ambedue e ugualmente completo e gratificante.
L'uscita di sabato 10 e di domenica 11 settembre che proponeva un'escursione sulle Alpi Feltrine e una sulle Pale di San Martino, con vie di roccia, ha visto la partecipazione di undici soci.
Si parte molto presto sabato mattina da Venezia, in tre macchine; il tempo promette bene, l'allegria traspare nei volti.
Si va in montagna per alleggerirsi dello smog cittadino e rigenerare i polmoni di aria pura e salubre. Pure l'anima riceve beneficio, si sgombra delle preoccupazioni e degli stress di una società non sempre benigna per rivestirsi di magnanimità e di speranza.
A Mezzano il gruppetto si divide, quattro scelgono di salire al Rifugio Boz, gli altri al Rifugio Treviso, dove si passerà la notte, per poi scegliere una via di roccia.
Una macchina dunque percorre la Val Noana fino al Rifugio Fonteghi e da qui a piedi.
La salita al Rifugio Boz avviene lungo i versanti settentrionali delle Vette Feltrine per entrare nella suggestiva Conca del Neva, proprio di fronte allo stupendo Sass de Mura.



Il nostro Presidente impegnato nell'attività alpinistica

Il rifugio si trova all'interno del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. È un'oasi di pace e di bellezza. Al rifugio si consuma un ottimo secondo, preparato dai nuovi gestori, una coppia giovanissima. Contrariamente a quanto si era sperato, il tempo peggiora, si addensano grosse nubi, perciò si affretta il passo per il ritorno. Scesi con la macchina, ci si sposta in Val Canali per raggiungere il Rifugio Treviso e unirsi agli altri. Usciti dalla macchina comincia a gocciolare, si sperava invece di raggiungere il rifugio all'asciutto.

Indossata la mantella, via di buon passo, per poi raggiungere il rifugio in un'ora circa, dove attendono gli amici costretti a rientrare per il cattivo tempo senza aver portato a termine gli obiettivi prefissi, specialmente per l'arrampicata.

Il Rifugio Treviso è accogliente, come il suo gestore-guida, conosciuto da sempre. La cena è abbondante e di qualità, il vino non manca, ma nemmeno i bicchierini di liquore offerti dal gestore.

Durante la cena si parla degli itinerari del giorno successivo, ognuno sceglie: chi va ad arrampicare, chi a camminare.

Alvise, Paolo ed io decidiamo di arrampicare sul Dente del Rifugio, scegliendo lo Spigolo Franceschini, una via di quarto grado e di grande soddisfazione.

Gli altri amici, guidati da mio figlio Alessandro, percorrono un tratto dell'Alta Via n° 2 che va dal rifugio al Passo Cereda attraverso la Forcella d'Oltro, un tratto lungo e faticoso che ha messo a dura prova i partecipanti.

Dopo il temporale notturno del giorno precedente si è goduto di una giornata serena, priva di vento e senza una nube, ideale per portare a termine il programma che ha riempito tutti di soddisfazione.

Sono stati due giorni che hanno colmato il cuore e la mente di itinerari, seppur non semplici, appaganti e soprattutto di rara bellezza.

"Le cose belle sono difficili!"

Nelle difficoltà l'alpinismo raggiunge bellezze sublimi.

Noi siamo fatti per queste.



Raduno intersezionale estivo a Sappada di Marino Piazzalonga

16-18 settembre 2022

La necessità di essere attenti e consapevoli protagonisti.

Era da qualche anno che non partecipavo al raduno intersezionale della GM.
Un appuntamento che rappresenta una tappa significativa nella vita del nostro sodalizio, perché accanto alle consuete "attività" non può mancare la gioia dell'incontro e dell'amicizia tra soci e socie, provenienti dalle varie sezioni d'Italia.
Con questo spirito e queste speranze, mi sono iscritto all'evento programmato dal 16 al 18 settembre nelle Alpi Carniche, tra Cima Sappada e Forni Avoltri, mettendo a disposizione ben volentieri la mia auto. Della sezione di Venezia eravamo in 8, con l'altra macchina guidata da Gianpaolo.
Senza inoltrarmi nella cronaca di tre giornate molto intense, provo a raccontare ciò che per me è stato essenziale: innanzitutto un doveroso ringraziamento va alla sezione di Vicenza che ha organizzato il raduno nell'accogliente villaggio alpino "Bella Italia" ai Piani di Luzza.
L'altro aspetto che mi ha colpito è stato l'alto numero dei partecipanti, ben oltre i cento, considerando anche le notevoli distanze di provenienza di parecchi soci.
Mi sembra importante questa sottolineatura perché, pur nella consapevolezza della crisi numerica di tante associazioni, dovuta in modo particolare allo scarso ricambio generazionale, in GM rimane ancora vivo e saldo quello spirito associativo che fa ben sperare in un rinnovato sviluppo del sodalizio.
Particolarmente significative le parole di saluto di Stefano Vezzoso (Presidente centrale) che ci ha invitati ad essere "attenti e consapevoli protagonisti" per contrastare il degrado causato dai cambiamenti climatici che vede l'ambiente alpino sempre più a rischio ed esposto a danni ormai irreversibili.
Credo sia fondamentale per il l'immediato futuro ripartire dai "valori" e dalla nostra storia per testimoniare che il far montagna non significa usare le "terre alte" come un parco giochi, ma come luogo da amare e rispettare, per noi e per chi verrà dopo di noi. Oltre a queste considerazioni, mi soffermo brevemente sulle attività proposte: erano in programma varie escursioni con diversi livelli di difficoltà.
Purtroppo il tempo non ci ha aiutato, visto che il venerdì siamo partiti sotto un caldo sole settembrino e il sabato mattina ci siamo svegliati con 7/8 gradi di temperatura e tutte le cime circostanti abbondantemente imbiancate.
L'ascensione prevista al Peralba è ovviamente saltata, optando per un giro più tranquillo, mentre un gruppo di ardimentosi ha affrontato l'anello del Lago di Bordaglia e la prima neve alle quote più elevate. Personalmente ho scelto l'escursione attorno al paese di Sappada, che in ogni caso è stata molto remunerativa.
Sabato pomeriggio, al rientro, presso la chiesa del villaggio, abbiamo partecipato alla celebrazione eucaristica, presieduta da un giovane sacerdote vicentino ed è stato molto suggestivo recitare la preghiera della GM tutti assieme in un clima di sincera amicizia e condivisione, rendendo grazie al Signore per tutte le cose belle che sa regalarci.

La serata del sabato l'abbiamo dedicata all'ascolto e al dialogo con una vivace testimone e scrittrice, originaria di Forni Avoltri: è risultato veramente interessante e istruttivo conoscere le origini, la storia, le tradizioni di un paese e di una regione che risalgono a parecchi secoli fa e che ancora oggi, seppur a fatica, si cerca di mantenere vive.
Infine la giornata conclusiva di domenica, per fortuna più favorevole dal punto di vista climatico, proponeva due itinerari: il sentiero "Spinotti" alle pendici del Coglians (impegnativo) e quello più semplice ma comunque panoramico della salita a Malga Tuglia.
La maggior parte del gruppo ha scelto la seconda proposta, che partendo dalla borgata di Cima Sappada, per strada forestale e sentiero, raggiungeva appunto la malga, gestita da una giovane famiglia del posto e dove c'era la possibilità di acquistare dell'ottimo formaggio e altri prodotti tipici di loro produzione.
Come dicevo all'inizio, abbiamo vissuto giornate intense, ma ricche soprattutto di rapporti umani e con rammarico, alla fine dell'abbondante buffet e dei saluti finali, abbiamo ripreso la strada di casa…, ma il pensiero correva già alla prossima occasione.
Partecipanti della Sezione veneziana: Tita, Margherita, Gianpaolo, Maurizio, Rosanna, Marino, Marina, Laura.



Alcuni dei soci partecipanti all'evento

Monte Faloria di Corrado Claut

24 settembre 2022

Una piacevole camminata, in compagnia di vecchi amici affiancati da qualche "new entry".



Un momento lungo il percorso

La gita al Faloria è stata anticipata a sabato 24 settembre per consentire a tutti la partecipazione alle elezioni del 25. Le previsioni davano pioggia nel pomeriggio e quindi siamo partiti con buone speranze di salvare tutta la gita o quasi. Eravamo quasi una ventina in pullman cui poi si sono aggiunte altre tre persone a Rio Gere.

Arrivati al punto di partenza, appunto il Rio Gere (dopo la prevista sosta a San Vito da "Fiori" per la colazione) ci siamo imbattuti in un bel nebbione, di quelli proprio fitti che lasciano poche speranze… se non ai cercatori i funghi.

La gita si snodava, in salita, lungo i sentieri che affiancano le piste del Faloria, raggiungendo prima il Rifugio Faloria e poi il Rifugio Tondi del Faloria, entrambi ormai chiusi, malgrado i cartelli sulla strada li indicassero come aperti. Un plauso ai capo gita per aver correttamente avvisato della loro chiusura.

Una salita tranquilla, 600 metri che abbiamo percorso a piccoli gruppi incrociando altri frequentatori della montagna autunnale, anche gruppi numerosi come il nostro, spesso stranieri, tutte persone che sanno di trovare, dopo metà settembre, una montagna meno affollata e che quindi consente di apprezzare meglio la sua bellezza.

La nebbia ci ha accompagnato lungo tutta la salita, impedendoci di godere dei panorami, pur segnalati, che permetterebbero di spaziare sulla vallata di Cortina, Cristallo e Tofane. Arrivati alla meta, giusto sulla cresta, la temperatura, di poco sopra lo zero, consigliava di indossare tutto ciò che avevamo nello zaino prima di addentare i panini che avevamo provveduto a portarci. Strano a dirsi, ma perfino il Tita questa volta era organizzato, ben conscio di non poter gustare la pastasciutta.

Mentre la salita, a lato delle piste e senza panorama, mi era sembrata un po' noiosa, la discesa è stata una piacevolissima sorpresa; il tempo ha tenuto e già dal Rifugio Tondi si è visto qualche spiraglio verso le anticime del Sorapiss che ci sovrastava.

Il sentiero stretto e ben tracciato, seguiva i pendii della montagna sfiorando qualche traccia di neve caduta nei giorni precedenti.
Mentre la salita si snodava per lo più in bosco, la discesa restava a lungo in quota permettendo di spaziare e godere della visuale dell'alta montagna, incrociando con lo sguardo i sentieri che portavano verso il Vandelli.
Più sotto il sentiero si allargava seguendo una vecchia carrareccia di guerra per poi attraversare le piste di fondo dove i valligiani stavano provvedendo alla sfalciatura, in attesa della ormai imminente stagione invernale.
Giunti al Passo Tre Croci siamo scesi altri dieci minuti per raggiungere Rio Gere; anche qui l'unico bar era chiuso, cosa che ci ha "obbligati" a rifare una tappa da "Fiori" per rifocillarci.
Per me è stata una piacevole camminata, in compagnia con vecchi amici che ancora frequentano regolarmente le attività proposte, affiancati da qualche "new entry" per lo più già incontrata nelle mie gite più recenti.
Sarà stata la giornata di sabato, il tempo incerto o altro, il ritorno a Venezia questa volta non ha avuto intoppi permettendoci di arrivare a P.le Roma, udite udite, prima delle 18.00, orario insolito per le gite della Giovane ma che io certamente preferisco.



Avvolti nella nebbia al Rifugio Capanna Tondi

Val Fraselle - Malga Terrazzo di Giorgia Rossi

9 ottobre 2022

La magia del bosco, con alberi maestosi e gruppi di funghi enormi e variopinti che cercavano di attirare la nostra attenzione come pericolose sirene ammaliatrici.

Spesso in ottobre a Venezia fa ancora caldo, poter uscire in montagna e assaporare la gioia d'un'aria più fresca rendono le camminate più piacevoli.
Si parte per i Monti Lessini che in autunno hanno il loro fascino: contorni più nitidi con una fantasmagoria di colori. Purtroppo il meteo non prevede niente di buono.
Al mattino le nuvole sono basse sul borgo cimbro di Giazza, arrampicato sui Monti Lessini, luogo di partenza e di arrivo della nostra escursione. Si parte e subito dopo si prende il sentiero che si snoda accanto al ruscello che scende dalla Val Friselle; quasi subito le nubi mantengono la loro promessa di pioggia. Ma il bosco ci protegge, mentre saliamo in fila indiana, attenti a superare qualche roccetta e i guadi del ruscello che ci accompagna per un lungo tratto immerso nel bosco molto fitto.
Finiti però gli alberi, il sentiero si immette in una conca prativa che con fatica ci conduce alla Malga Fraselle a 1450 metri di quota. Ci accompagna un vento che ci fa rabbrividire, spazzando via le nuvole e riaccendendo i colori tipici dell'autunno, mentre gli spazi si aprono in un panorama di grande bellezza. Non piove più.
Ripreso fiato, si riparte verso Malga Terrazzo, per un dolce sentiero che prima di rituffarsi nel bosco ci lascia godere ancora un po' di quella incantevole vista.



Il gruppo alla Malga Fraselle di Sotto

Nel bosco gli alberi maestosi, i gruppi di funghi enormi e variopinti cercano di attirare la nostra attenzione come pericolose sirene ammaliatrici, riuscendo solo però a strapparci qualche scatto fotografico.
Giunti alla fiabesca Malga Terrazzo, ci scaldiamo col tepore del camino acceso e di un buon caffè corretto grappa, come usa in montagna, offerto dal custode di turno dei C.A.I. di San Bonifacio. La salita è finita.
Sulla via del ritorno i ruderi di antiche case suscitano in noi suggestioni di una vita rurale che, pur non esistendo più, ci portiamo dentro.
La discesa tranquilla e piacevole ci ha riporta a Giazza, e lì, al Museo Cimbro, che rivendica con orgoglio la fiera origine germanica delle genti che ancora abitano in queste valli, si completa la giornata.
Un ringraziamento ai capo-gita Giovanni e Alessandro, ideatori, realizzatori e conduttori di una suggestiva e piacevole escursione.



Marronata con salita al Monte Cjaurlec di Gianmario Egiatti

30 ottobre 2022

La marronata si è svolta in un clima di profonda convivialità ed amicizia, tipici dell'associazione.

Domenica 30 ottobre 2022 ben 37 partecipanti, complice anche una splendida giornata di sole quasi estiva, si sono ritrovati puntuali alle ore 06.30 in Piazzale Roma a Venezia per partecipare alla tradizionale marronata di fine anno che, per l'occasione, è stata organizzata in località Toppo di Travesio nelle Prealpi Carniche al cospetto delle pareti settentrionali del Monte Cjaurlec; un'ennesima dimostrazione dell'interesse che un'associazione unita e ben guidata riesce a creare tra gli appassionati di montagna.
È stato pertanto necessario organizzare un pullman di notevole dimensione che ha trasportato gli escursionisti nel pordenonese in Friuli Venezia Giulia dove erano previsti i due percorsi turistico-escursionistici proposti per la giornata.
Il nostro bus, dopo una rapida sosta in centro a Travesio per consentire una breve colazione, raggiungeva alle ore 9.15 il parcheggio a Toppo, sede di partenza dei due itinerari.
Per i due percorsi proposti per la giornata la meta comune erano i resti del castello di Toppo, sapientemente illustrati dall'accompagnatrice Elena, che ci riportava indietro nel tempo al Medioevo.
Dopo la tradizionale foto di rito ai piedi del castello, una decina di persone riprendevano il bus e visitavano il paese di Sequals, ove immancabile era l'ingresso gratuito al museo dell'eroe locale Primo Carnera, i ruderi del Castello di Solimbergo e per finire l'abitato di Spilimbergo, prima di tornare a Travesio, dove si sarebbe svolta nel tardo pomeriggio la marronata.



Il gruppo al castello di Toppo

Gli altri iniziavano a spron battuto la salita verso la vetta del Monte Davanti, sotto la guida di un implacabile capogita di nome Giovanni Cavalli che tirava le fila del gruppo mentre l'esperto nostro presidente, reduce il giorno prima da un ricovero ospedaliero per una pallonata presa durante un incontro di calcio, si metteva in coda con la buona intenzione di chiudere il gruppo; ma come si sa, l'inferno è sempre pieno di buone intenzioni per cui in breve tempo il presidente gareggiava con Cavalli a chi arrivava per primo in cima.
Oltrepassata la panoramicissima cima, la testa del gruppo arrivava alle ore 10.40 alla Casera Davass, ricovero di fortuna a picco sull'abitato di Toppo di Travesio, mentre gli ultimi arrivavano un'ora dopo; dopo la tradizionale foto di rito, si riprendeva a spron battuto il cammino verso Travesio con deviazione prima di giungere al Monte Cjaurlec lungo una ripida discesa per il sentiero che doveva riportare a Travesio.
Qui ad un bivio il presidente ed una decina di soci scendeva direttamente a Toppo per la direttissima mentre Cavalli stoppava il resto della comitiva e li esortava a seguire il sentiero in direzione Travesio come inizialmente previsto; risultato: arrivo al ristorante alle 13.30 e grande consumo di birre per festeggiare la prossima marronata.
Per gli altri la discesa, che doveva tassativamente essere completata entro le ore 14.30 al fine di poter riprendere il bus per l'abitato di Toppo dove alle ore 15.00 si sarebbe svolta la marronata, si svolgeva a spron battuto ed immancabilmente qualcuno restava indietro.
In compenso splendido era il panorama su tutta la pianura friulana e sulle restanti vette delle Prealpi Carniche, favorito anche dalla splendida giornata di sole e dall'ottima visibilità, situazione assai rara per queste montagne spesse volte immerse nelle nuvole essendo una delle zone più piovose dell'intero continente europeo.
In tutta fretta alle ore 14.30 il nostro sottogruppo riusciva a raggiungere Travesio nonostante le insidie di un sentiero in discesa abbastanza scivoloso, tranne alcuni che sono stati recuperati alle 15.00 poco fuori l'abitato in maniera da snellire i tempi; infatti si era ormai giunti ad un ritardo nell'ora di arrivo a Valbruna di alcuni minuti, fatto che ha spazientito il presidente.



In posa presso Casera Davass

La marronata, svoltasi nel ristorante Da Cesco in località Toppo di Travesio, si è svolta in un clima di profonda convivialità ed amicizia, tipici dell'associazione ed è stata preceduta da un sostanzioso pranzo a base di lasagne, risotto ai funghi, cervo con polenta, bignè alla crema e vino della casa.

I marroni erano senza dubbio buoni e squisito il bicchiere di vin dolce che ci è stato servito per accompagnarli.

In compenso la fine della giornata ed il rientro a Venezia in pullman è avvenuto in un clima di grande amicizia e soddisfazione per come si era svolta la gita e, puntualmente come da programma, la compagnia si è sciolta alle ore 19.00 con l'arrivo del bus a Piazzale Roma e l'augurio di rivederci per i prossimi 100 anni alla marronata.

La parola dei soci

Un anno abbastanza difficile per me. Iscritta alla G.M. dal 2019, ho scoperto in ogni uscita la bellezza delle montagne; la giornata del 30 ottobre è stata la prima e ultima gita di questo difficile anno 2022 che sta per lasciarci. La lunga catena di camminate assieme con la Giovane Montagna di Venezia si è fermata per quest'anno 2022 a Travesio. Impressionante la giornata di sole e di caldo che ci ha fatto assaporare le meraviglie della natura e il bel castello del paese di Toppo. La marronata, che indica la chiusura, è esplosa lungo le pendici del Monte Cjaurlec nelle Prealpi Carniche. Al termine dell'escursione, una festa di piatti buoni con le consuete caldarroste innaffiate con un bicchiere di Ribolla Novella.

La montagna unisce, la tavola unisce. Tutto si consuma, ma tutto rinasce su ciò che è stato donato gratuitamente. Parole prestate e fatte pure mie dal presidente della G.M. di Venezia, il caro Tita Piasentini che ringrazio per il suo modello di vita.

Angelina Viudez Alcaraz

Assemblea dei delegati a Roverè di Germano Basaldella

22-23 ottobre 2022

Gli aspetti rituali nella vita di un'associazione non sono semplice ripetitività, ma impediscono che il tempo sia un tutto indistinto conferendogli significato. Senza l'Assemblea infatti non si verificherebbe il passato e non si progetterebbe il futuro.
La sede individuata dalla Sezione di Verona è la casa diocesana di Roverè Veronese, nella cornice dei Lessini che già cominciano a rivestirsi dei colori autunnali. Venerdì è stato offerto un prologo cinematografico, con la proiezione del film Le plus beau pays du monde, mentre nella seconda serata Mattia Cacciatori e Sofia Chiudinelli Fiorini hanno presentato la propria particolare esperienza: lasciatisi alle spalle importanti ruoli professionali, si sono dedicati alla pastorizia nomade delle pecore sull'altopiano della Lessinia.
L'Assemblea si apre con i saluti istituzionali del Presidente del Parco naturale regionale della Lessinia Giuliano Menegazzi e del Presidente del CAI di Verona Antonio Guerreschi.



Un momento dell'assemblea

Si entra quindi nel vivo con il prologo spirituale. Don Flavio Gelmetti, parroco delle chiesette alpine, tiene un appassionato intervento che, partendo dalla metafora del coro come armonia di diversità, descrive la montagna come dimensione corale nella quale si sperimenta uno spirito di famiglia caratterizzato dalla qualità delle relazioni. Don Flavio presiederà poi l'Eucarestia nella cappella della casa. Il Presidente centrale Stefano Vezzoso apre la propria Relazione morale sull'anno sociale 2021/2022 con un ricordo dei soci mancati nell'ultimo anno, in particolare Piero Lanza, protagonista per decenni della vita della Giovane Montagna come Presidente della Sezione di Moncalieri, Segretario e Presidente centrale, Presidente centrale onorario. L'Assemblea avrebbe poi dovuto proclamare socio onorario Enrico Fogato della Sezione di Vicenza, purtroppo mancato prima di poter ricevere il riconoscimento, che viene consegnato alla moglie Lisa.
Vezzoso richiama la storia della Sezione di Verona, fondata nel 1929, e il Congresso tenuto nel 1968 a Spiazzi. La Sezione di Verona ha poi conseguito un primato nel numero di iscritti e un'importante visibilità a livello cittadino. Dopo un quadro numerico dell'Associazione, che conta 2965 soci, con una prevalenza femminile, Vezzoso articola la propria argomentazione in tre ambiti: i valori statutari, i rapporti con le Sezioni e l'area gestionale.

Nell'ambito delle finalità statutarie, da segnalare è il Convegno "Il messaggio della montagna", che si terrà in Vaticano il 12 dicembre, ideato da Giovane Montagna in collaborazione con il Pontificio Istituto della Cultura, e al quale hanno aderito l'Operazione Mato Grosso, la FAO e il CAI.
Altri aspetti sono la promozione della pratica della montagna, ad opera in particolare della CCASA, e la pubblicazione della Rivista, che continua ad avere riscontri positivi.
Per il secondo ambito, è stata posta attenzione alle difficoltà della Sezione di Moncalieri e alla Sezione di Torino per quanto riguarda l'onerosa gestione del Rifugio Reviglio, appurata, a tal proposito, l'inopportunità dell'adesione della Giovane Montagna al Terzo settore.
Altro impegno della Presidenza centrale è stato quello di dare indicazioni alle Sezioni sulla gestione della pandemia, in ottemperanza alle norme emanate.



I delegati davanti alla casa diocesana che ha ospitato l'evento

Da registrare anche un buon andamento dei conti e la possibilità di estendere la copertura assicurativa dagli 80 agli 85 anni.
Positivo l'andamento delle attività sia a livello sezionale che intersezionale, in particolare il Raduno organizzato dalla Sezione di Vicenza e la Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi, ad opera della Sottosezione Frassati.
Vezzoso, in conclusione, con un riferimento all'Anno internazionale dello sviluppo sostenibile delle montagne, indetto dall'ONU, e all'Enciclica Laudato si', centra il focus su un approccio alla montagna inteso come "terza via", lontano sia da uno sfruttamento senza regole, sia da uno sterile conservatorismo.
Poi ha posto attenzione sulla strada nella quale la Giovane Montagna è incamminata e sugli obiettivi che non possono essere persi di vista: l'incremento della cultura associativa, l'attenzione alla formazione, lo sviluppo della comunicazione.

Il Direttore della Rivista Guido Papini, della Sezione di Genova, riferisce sulla situazione di questa importante vetrina dell'Associazione e che assieme all'Associazione è nata.
Il responsabile del sito internet Stefano Dambruoso, della Sezione di Verona, fa il punto su questo indispensabile strumento, le cui potenzialità non sempre sono sfruttate nella stessa misura da tutte le Sezioni.
Tonia Banchero, della Sezione di Genova, responsabile di quel cantiere sempre aperto che è l'Archivio centrale, propone alcuni documenti su un duplice centenario che ricorrerà nel 2023: la fondazione della Sezione di Ivrea e l'inaugurazione del Rifugio Santa Maria al Rocciamelone.
Intenso l'operato della CCASA, sul quale riferisce il coordinatore Alberto Martinelli, che illustra le attività svolte e quelle programmate, e mette in evidenza i risultati raggiunti e i nodi critici, ad esempio la partecipazione di poche Sezioni ad alcune iniziative. Il programma della CCASA per il 2023 risulta più contenuto rispetto a quello del 2022, in vista dell'ambizioso progetto della spedizione in Bolivia del 2024. Stefano Risatti, della Sezione di Torino, presenta l'iniziativa, che prevede anche un aspetto umanitario - si farà base infatti alla Missione di Peñas - e che avrà poi una duplice componente, escursionistica ed alpinistica, sempre nel magnifico scenario della Cordillera Real. Sono previsti quattro incontri di preparazione nel 2023.
Una promettente novità di questa Assemblea è stata la testimonianza di tre giovani della Sezione di Verona - Emma, Riccardo e Francesco - con al proprio attivo già una buona esperienza alpinistica, che hanno portato una ventata di entusiasmo: un impegno per la Giovane Montagna ad una maggiore attenzione ai giovani e a un ricambio generazionale.
Si è trattato di due giornate di lavoro intenso e produttivo, anche grazie all'organizzazione della Sezione di Verona, nel corso delle quali si sono percepiti gli elementi fondanti della Giovane Montagna e la vitalità che ancora la caratterizza.

Relazione morale del Presidente 2022



I pochi soci partecipanti in un momento durante la discussione dei lavori

Riecheggia ogni giorno nella stampa e nelle comunicazioni la situazione che stiamo vivendo. Il cambiamento climatico, l'epidemia ancora in corso e la guerra in Ucraina turbano il nostro animo.
A fronte di tutto questo il nostro camminare sui monti non si è fermato, portando nei nostri zaini la speranza, qualsiasi speranza, perché c'è sempre una via d'uscita per ristabilire la pace e la concordia fra gli uomini.

Con questi sentimenti la Sezione di Venezia ha camminato, portando a termine un programma ambizioso per la cui realizzazione ognuno ha fatto la propria parte.
La piccola famiglia della Giovane Montagna di Venezia è viva, si è preoccupata essenzialmente di fare una buona semina, pur non trascurando di offrire un programma di montagna accurato e non privo di interesse.
L'epidemia ha fortemente limitato la frequenza dei soci in sede e non solo, oggi le prenotazioni arrivano attraverso l'email; la ricerca di un programma accattivante in rete e di un meteo rassicurante modificano le modalità di appartenenza all'associazione. Si tende più a cogliere l'opportunità di una gita soddisfacente anche presso altre associazioni, meno attratti rispetto ad un tempo dagli impegni e dagli ideali presi.
La Sezione è cresciuta di numero, e questo ci consola, ma l'appartenenza associativa è molto fragile. Ci si iscrive più per un programma che soddisfa che per l'identità associativa.
E qui entra in gioco l'accoglienza, che deve essere spontanea e carica di testimonianza!
Non enumeriamo le attività fatte che sono state tante, con un buon risultato e con numerose adesioni (lo testimoniano i Notiziari sezionali). Possiamo dire che nessuna attività messa in calendario è stata cancellata. Siamo andati sui monti con ogni tempo, modificando il programma se fosse necessario, ma non rimanendo a casa. Possiamo registrare negli annali della Sezione un anno più che positivo, ma rimangono le criticità di sempre: il ricambio generazionale e il contesto di una città che perde abitanti e dove l'età media si sta sempre più alzando.
Quali prospettive per il prossimo anno 2023? Quelle di sempre: attaccamento agli ideali, lavorare intensamente, interpretare bene la realtà, il nuovo che avanza e fare una buona semina!
Ad maiora!

Il Presidente
Tita Piasentini

Venezia, 5 novembre 2022

Momenti felici: il matrimonio di Francesca Catalano e Luca Dalla Pasqua



Il 2 settembre, i nostri due giovani soci sono convolati a nozze nella splendida chiesa di San Nicola da Tolentino.

A loro il nostro augurio affinché questo giorno possa essere il riflesso per il futuro.

G.M. Venezia - Calendario attività 2023

8 gen Escursione con ciaspe. Dolomiti d'Ampezzo: Ospitale - Forcella Lerosa - Malga Ra Stua (*Querini - Feiffer*)

22 gen Escursione con ciaspe. Sella Nevea: Giro delle Malghe (*Solano - Capuzzo*)

29 gen - 2 feb Soggiorno invernale a San Vigilio di Marebbe *(Schito - Nidola)*

5 feb Escursione con ciaspe. Gruppo del Pasubio: Pian delle Fugazze - Rifugio Papa *(Feiffer - Querini)*

11-12 feb Rally scialpinismo, racchette da neve a Vetan (AO) (*Sezione di Genova*)

19 feb Escursione con ciaspe. Gruppo della Croda da Lago: Cortina – Malga Federa – Rifugio Palmieri (*Frizzotti - Solano*)

11-12 mar Ciaspolata notturna al Passo delle Erbe, escursione al Monte Muro *(Carraro - Furlan)*

26 mar Gita di apertura: sentiero delle due Rocche, da Asolo a Cornuda. Benedizione e merenda al Santuario della Madonna della Rocca (*Schito – Nidola - Bressanello*)

16 apr Gita culturale: Valli di Comacchio - Adria *(Simionato)*

22-25 apr Soggiorno magico in Istria e Quarnaro con escursione Monte Ossero *(Piasentini*)

7 mag Malcesine – Pedemontana del Monte Baldo (*Cavalli - Schito*)

14 mag Biciclettata sui Colli Euganei *(Cavalli)*

21 mag Cansiglio: da Campon a Rifugio Malga Mezzomiglio (*Solano - Capuzzo*)

11 giu Gruppo del Pasubio: percorso delle 52 gallerie. Bocchetta Campiglia - Rifugio Papa - Strada degli Scarubbi (*Piasentini, Dalla Pasqua*)

17-21 giu La Via Francigena in Valle d'Aosta: dal Colle di San Bernardo a Châtillon (*Fiorentini sez. di Roma*)

25 giu Gruppo Croda da Lago-Cernera: Rocchetta di Prendera (*Dalla Pasqua - Piazzalonga*)

8-9 lug Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi a Rocciamelone (*Sezione di Torino*)

16 lug Gruppo della Moiazza: Bivacco Grisetti - Casera della Grava (*Dalla Pasqua - Querini*)

23 -27 lug Trek nello Schobergruppe, i Tauri di Lienz (*Schito - Nidola*)

8 -10 set Raduno intersezionale estivo a Colma di Mombarone (*Sez. di Ivrea*)

17 set Alpi Giulie: Monte Nabois Grande (*Solano - Feiffer*)

1 ott Gruppo del Cristallo Pomagagnon: traversata da Ospitale a Passo Tre Croci (*Benetello - Favaretto*)

15 ott Gruppo del Monte Grappa: Ferrata Sass Brusai (*Carraro – Furlan – Fongher A.)*

21-22 ott Assemblea dei delegati a Genzano di Roma (*Sez. di Roma*)

29 ott Escursionismo ed Arrampicata al Monte Cengio: marronata al Rifugio Granatieri (*Querini - Feiffer)*

Altre attività intersezionali (C.C.A.S.A.)

18-19 mar I formazione per la spedizione in Bolivia del 2024 *(C.C.A.S.A.)*

22-25 apr Randonnée di scialpinismo *(C.C.A.S.A.)*

17-18 giu II formazione per la spedizione in Bolivia del 2024 *(C.C.A.S.A.)*

22-23 lug III formazione per la spedizione in Bolivia del 2024 *(C.C.A.S.A.)*

2-8 ago Settimana di pratica alpinistica ad Albigna *(C.C.A.S.A.)*

30 set – 1 ott IV formazione per la spedizione in Bolivia del 2024 *(C.C.A.S.A.)*

4-5 nov Aggiornamento Roccia ad Arco (TN) *(C.C.A.S.A.)*

Memorandum

3 apr Incontro Pasquale

18 nov Assemblea dei Soci

18 dic Messa di Natale

Cari Soci,

È Natale!
A nome anche del Consiglio di Presidenza, l'augurio di un Buon Natale e di un Sereno Anno Nuovo colmo di ogni bene da estendere ai vostri familiari.
Con affetto.

Tita Piasentini

Quadrimestrale della Giovane Montagna di Venezia
Anno L - n° 3